I RUMORI NELLA STORIA DELL'UMANITA'

3° Puntata

I suoni nelle città sono intensi, i romani si lamentavano del baccano di carri sulle pietre, il mercato, commercianti, liti, tutti che gridavano per farsi sentire.

Sentire le voci degli altri, un oracolo diceva ai fedeli clienti: esci, la prima frase che tu sentirai è la risposta alla tua domanda. Per le offerte che facevano i clienti dell'oracolo, avrebbe potuto sforzarsi un po' di più.

Inquinamento acustico, sorgenti antropiche, animali che defecavano ovunque, con un rumore morbido. Meno male che avevano inventato la Cloaca Massima: meno feci, tanta acqua dai magnifici acquedotti, meno malattie, aumento della popolazione, spinta all'espansione, l'Italia, l'Europa, l'Impero.

Ancora il passo dei soldati, gli assalti, le conquista di popoli, donne, comincia la mescolanza del DNA e dei beni: DNA in regalo agli europei, merci sequestrate per Roma.

I passi dei celti che si ritirano, fino alla Britannia, all'Irlanda, gli altri si mescolano. I Germani poco, gli zoccoli dei loro cavalli hanno calpestato migliaia di soldati romani, allora Cesare costruisce un ponte sul Reno, entra, li batte, si ritira, seguito dal crepitio dell'incendio del ponte.

Battaglie furiose tra i ricchi che vogliono farsi imperatori, urla, lamenti, silenzio, la pace del vincitore, ancora una volta basata sui morti, non avevano letto Sun Tzu, secondo il quale la migliore battaglia vinta era quella che non si era combattuta.

Di nuovo i cavalieri Germani, ora al soldo dell'impero, cavalli al galoppo, nitriti, froge dilatate, urla. I corpo a corpo nelle foreste, strage di romani.

Secoli di rumori dei mercati e dei carri all'interno, delle battaglie ai confini.

Poi la crisi agricola, la fame, le migrazioni germaniche o invasioni barbariche che dir si voglia, l'europa si svuota, non c'è abbastanza cibo, Limoges da 200.000 abitanti diventa un villaggio di 10 case, Roma decade. Niente grano, niente denaro, non puoi più pagare i mercenari, che si prendono quello che resta. I suoni contadini sono sempre gli stessi, la

zappa, non hanno più i buoi per l'aratro, sono passati i barbari. Gli eserciti non fanno quasi rumore, nessuno li ostacola, solo le grida degli abitanti dei villaggi, derubati e se è il caso, scannati. Sono razzie, non guerre, comincia il Grand tour dei nordici in Italia, ad oggi, in forme variabili, non è ancora finito. I longobardi (lang bart = barba lunga) si fermano volentieri, sono pochi ma bastano, si prendono le terre e se le tengono. Una parte delle famiglie nobili italiane di oggi, proprietari di terre, sono di origini longobarde, il naso acquilino li identifica. Si è formato in quel modo nelle regioni fredde, il naso lungo, con le narici più vicine alla bocca, permettono di scaldare meglio l'aria prima che arrivi ai polmoni.

Sparisce il potere centrale, finiscono i trasporti delle merci, le strade senza manutenzione spariscono sotto terra. Silenzio, piedi trascinati, colpi di zappa, l'acqua dei canali irrigui, le paludi, i boschi si riformano, gli abitanti sono pochi, torna l'economia di sussistenza, nessono batte moneta.

Nel 700 arrivano dalla Franconia nuovi Germani, i Franchi, Pipino, Carlo Martello, Carlo Magno.

Ricostruisce uno stato, dalle Asturie alla Germania, ricominciano i traffici, i terreni dopo secoli non sono più sterili e il grano cresce, Carlo Magno conia la sua moneta: il "denaro". Valore 1, e basta. Poco dopo comincia l'inflazione, 5 denari, 10 denari.

Si sentono i colpi del punzone sul disco di argento, tintinnano nelle tasche dei commercianti, c'è di nuovo qualcosa da rubare con destrezza, in silenzio o da rapinare con i colpi di pugnale.

I testi antichi, la cultura, in parte salvata nel silenzio dei conventi. La scienza è perduta, salvo Aristotele, Non si sanno più costruire edifici grandi, solo chiesette romaniche, con finestre piccole per paura che crolli tutto. Qui la chiesa di Castelseprio, del 1000.

I campi rimasti a riposo per secoli, sono fertili, i commerci tornano: Venezia si lancia verso i paesi civili d'allora, Bisanzio, il medio oriente, la Cina. I suoni del mare, le attese del vento favorevole, le vele che sbattono, le onde, gli ordini, i porti lontani, città attivissime, la risalita è lenta. Si copiano i tessuti cinesi, l'artigianato tessile, Firenze, che aveva l'acqua per i telai, la lana si cardava, appunto con i cardi. La Lombardia tesse, le navette dei suoi telai sbattono da una parte e dall'altra, i mercanti arrivano in Britannia, i Normanni li guardano con sospetto, ogni commerciante italiano veniva chiamato "il lombardo", ben descritto da Walter Scott nei suoi romanzi storici, molti secoli dopo.

Roma ha ancora le pecore nei fori imperiali, nel 1300 ha 32.000 abitanti, è un paesone di provincia.

L'accumulo primario dall'agricoltura e dai commerci, permette l'invenzione delle banche e del capitalismo. Un lavoro silenzioso, ma Firenze combatte per difendersi dai Visconti,

dal papa, dall'imperatore. Sono ancora cittadini e contadini che combattono, con le armi fabbricate a Milano, le lame migliori d'europa. Battaglie agitate e rumorose, ma con pochi danni. Machiavelli racconta che, nella battaglia d'Anghiari, ci fu un solo morto in tutto il giorno, schiacciato dal proprio cavallo. I fiorentini si portano a casa 1.000 cavalli.

Tavola Doria: La battaglia d'Anghiari, copia da Leonardo

ASSOACUSTICI

Carri, mercati, batter moneta, le feste, a Firenze, a Milano con lo Sforza che strapagava Leonardo per sbalordire sudditi ed ambasciatori.

La ricchezza attira tutti, continua il grand tour, eserciti mercenari, l'imperatore con i suoi lanzichenecchi (landsknechte) contadini e servi della gleba che combattevno con le falci e con le forche. Le armi fornite dallo Stato, le divise, non c'erano ancora. D'inverno i tedeschi tornano a casa, anche gli svizzeri, che erano arrivati in Italia col disgelo, dal passo Maloja, dai Grigioni, per il soldo del miglior offerente. Metà di qua e metà di là. Si sentono colloqui tra i "nemici" : ciao Luethi, come sta tua moglie, quanto ti danno? Combattimenti rumorosi, di apparente violenza ma con pochissime perdite. Basta mostrare la forza, non è indispensabile esercitarla, Sun Tzu è stato imitato.

Arrivano gli spagnoli, arricchiti dall'oro del Perù, lunga pace, i saraceni corrono il mare, catturano navi, chiedono riscatti, meno cruento e più redditizio. Gli idiomi si mescolano, la parola torna ad avere importanza, parole spagnole nel dialetto napoletano, aree catalane in Sardegna. Lo sviluppo tecnologico avviene altrove, prima la Fiandre, poi l'Inghilterra, la rivoluzione industriale.

Fine 3° puntata

ASSOACUSTICI